Al 31 dicembre 2001, come risulta dalla tabella, il capitale investito, è di lire 1.601.339 mln (di cui lire 3.695 mln rappresentano le immobilizzazioni nette a cui vanno aggiunti lire 1.597.644 mln per effetto del risultato positivo del capitale di esercizio al netto della passività).

Relativamente all'attivo patrimoniale sono da segnalare, rispetto all'esercizio 2000, alcuni movimenti nelle poste delle immobilizzazioni immateriali e materiali.

Nel raggruppamento delle immobilizzazioni immateriali sono inserite le spese per il miglioramento dei locali adibiti ad uso uffici e l'utilizzazione di pacchetti personalizzati software. In particolare, le spese per l'acquisto di pacchetti software standard e di prodotti software personalizzati che, nel 2001, si sono incrementate di Lit. 531 mln in gran parte finalizzati agli acquisti previsti dai programmi di attività a contributo finanziati dal MIPAF, mentre le spese per il miglioramento dei locali adibiti ad uso uffici si sono incrementate di Lit. 9 mln

La loro utilità pluriennale è stata stimata in funzione di un piano di ammortamento stabilito in relazione alla loro residua possibilità di sfruttamento economico. Il processo di ammortamento si completerà nell'esercizio 2003. Prospetticamente, la situazione al 31 dicembre 2001 così si rappresenta:

Tab. r)

Immobilizzazioni Immateriali (importi in mln di Lire)

CESPITI	Costo storico 31.12.2000	Ammort. 31.12.2000	Valori al 31.12.2000	Variazioni 2001			Valori al 31.12.2001
				Incrementi per acquisiz.	Decrementi per amm.ti % amm.to	Decrementi per amm.ti importo	
- Prodotti audiovisivi	745	745	0	0	0	0	0
- Oneri da ammortizzare (spese allestimento uffici)	550	482	68	9	20	32	45
- Software	10.448	10.042	406	531	33	522	415
TOTALE	11.743	11.269	474	540		554	460

Per quanto riguarda le immobilizzazioni materiali si riportano di seguito le variazioni dell'esercizio:

Tab. s)

Immobilizzazioni Materiali (importi in mln di Lire)

CESPITI		Consistenza al 31/12/2000	Variazioni 2001				Consistenza al 31/12/2001
			Acquisizione	Dismissioni	Decremento F.do amm.to	Ammortam. 2001	
1 -	Terreni e fabbricati	905	0	0	0	49	856
2 -	Impianti e macchinario	1.612	424	0	0	686	1.350
3 -	Attrezzature industriali e commerciali	0	0	0	0	0	0
4 -	Altri beni	355	21	88	70	76	282
TOTALE		**2.872**	**445**	**88**	**70**	**811**	**2.488**

Per quel che riguarda il circolante si incrementa di Lit. 113.855 mln, ed è formato da "*rimanenze*" per Lit. 137.052 mln e "*crediti*" per Lit. 1.582.675 mln.

Le "*rimanenze*", che ammontano complessivamente a Lire 137.052 mln, sono costituite per Lire 86.384 mln, relativi al riordino fondiario, dal valore dei terreni così detti "*rientrati*" per inadempienze contrattuali da parte dell'assegnatario. In altri termini, le stesse sono date dal capitale residuo del credito verso assegnatari nel momento in cui rientra il terreno a seguito di sentenza risolutiva del contratto. L'entità della variazione della voce "rimanenze" è conseguenza del risultato delle azioni legali intraprese negli esercizi precedenti e conclusesi, con l'acquisizione dei terreni, nel corso dell'esercizio 2001. Come già evidenziato nella relazione sulla gestione economica del sezionale riordino fondiario, l'entità di detta variazione trova diretto riscontro nei costi per "compensi a terzi" inseriti dall'ISMEA negli "oneri diversi di gestione".

Con il puntuale monitoraggio sulla situazione debitoria dei singoli assegnatari e con il supporto dell'assistenza tecnica fornita agli stessi, prevista a livello contrattuale così come definito dalla delibera commissariale del 31 gennaio 2002, n. 899, già citata nel capitolo sulle "Attribuzioni", l'ISMEA ha avviato un sistema in grado di attenuare, nel tempo, il ricorso alle azioni legali per morosità, che nella maggior parte di dette cause si risolvono con la retrocessione del terreno.

Infatti oggi l'assegnatario è tenuto a fornire informazioni sul proprio ordinamento produttivo e sulla gestione economica, che consente all'Istituto di individuare eventuali stati di sofferenza dell'azienda e mettere in atto ogni iniziativa, naturalmente nell'ambito delle proprie attività istituzionali, atta a fornire sostegno economico - ci si riferisce ad esempio alla possibilità di rinviare la scadenza delle rate ovvero alla fornitura di garanzia fideiussoria per mutui di miglioramento fondiario – e/o tecnico attraverso l'assistenza da parte dei tecnici ISMEA.

Come evidenziato nella precedente relazione della Corte, l'obiettivo di favorire lo sviluppo della proprietà diretto-coltivatrice viene perseguito anche in questo caso nel rispetto della normativa vigente (art. 4 Legge 15/12/1998, n. 441, articolo 6, comma 5, D.Lgs. 29/10/1999, n. 419 e normative comunitarie). La procedura definita per l'alienazione dei terreni rientrati nella disponibilità dell'Ente con i bandi d'asta è coerente con le attività istituzionali dell'ISMEA

A seguito dell'approvazione del testo di "bando d'asta", avvenuta con delibera commissariale del 17 dicembre 2002, n. 1503, sino alla data odierna l'Istituto ha già effettuato n. 19 esperimenti d'asta, di cui 4 aggiudicati, essendo andate deserte n. 15 aste, con un valore di aggiudicazione complessivo pari ad euro 376.360,00 ed ha 229.68.54.

Per quanto riguarda le rimanenze costituite dalle quote di contributi e/o di corrispettivi maturati per la produzione di servizi, realizzati in esecuzione di convenzioni con il Ministero o altri Enti, rispetto all'esercizio precedente il valore di tali rimanenze presenta un incremento di Lit. 24.903 mln, per effetto del maggior volume di produzione relativa a programmi in "portafoglio". L'entità delle rimanenze per attività finanziate dal MIPAF e iniziate prima dell'esercizio considerato è in gran parte determinata dall'affidamento dei programmi di attività da parte del MIPAF stesso alla fine dell'anno 2000. Le variazioni delle rimanenze, relative al Sezionale servizi informativi e per la sola gestione commesse, rispetto all'esercizio precedente sono riportate nella tabella che segue:

Tab. t)

Lavori in corso su ordinazione **(importi in mln di Lire)**

Sezionale Servizi informativi Lavori in corso su ordinazione	Servizi in corso di esecuzione al 31.12.2000	Servizi in corso di esecuzione al 31.12 2001	Totale variazioni delle rimanenze
- Rimanenze per attività finanziate dal MIPAF e iniziate prima dell'esercizio 2001	8.435	35.116	26.681
- Rimanenze per attività finanziate dal MIPA e iniziate nell'anno 2001	12.642	12.696	54
- Rimanenze per attività finanziate da altri Enti pubblici e privati	4.664	2.832	-1 832
TOTALE	25 741	50.644	24 903

Infine le rimanenze di magazzino di materiale di cancelleria si decremento di Lit. 3 mln passando da Lit 27 mln del 2000 al Lit. 24 mln del 2001.

Per quanto riguarda i crediti, rispetto all'esercizio precedente, si incrementano di Lit. 18.201 milioni. I crediti verso clienti, in particolare, si incrementano di Lit. 12.436 mln, principalmente per effetto delle nuove stipule di compravendita effettuate durante il corso dell'esercizio 2001 e per effetto dell'ultimazione di alcune commesse di lavoro affidate da parte del MIPAF e di altri Enti pubblici ed Organismi privati. Essi sono costituiti principalmente da:

a) Crediti v/ Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ed altri Enti pubblici ed Organismi privati Lit. 36.656 mln

   Rappresenta il credito per fatture da emettere vantato nei confronti del MIPAF per i saldi di contributi e/o corrispettivi dovuti all'Ente a seguito di ultimazione delle relative commesse di lavoro ed il credito per saldi di corrispettivi maturati nell'anno.

b) Crediti verso ESA Lit. 42.445 mln

c) Crediti per cessione terreni Lit. 1.505.026 mln

d) Crediti diversi verso assegnatari Lit. 194 mln

e) Finanziamenti Lit. 33.569 mln

f) Fidejussioni Lit. 5.694 mln

   Costituiscono i crediti verso assegnatari per prestazione di fidejussoni.

g) Fondo svalutazione crediti

Tab. u)

(importi in mln di Lire)

Descrizione	Totale
fondo svalutazione crediti iniziale	40.787
utilizzo del fondo svalutazione crediti	-27.592
incrementi del fondo svalutazione crediti	46.334
Parziale a)	59.529
fondo accantonamento interessi di mora e legali iniziale	1.443
incrementi del fondo accantonamento interessi di mora e legali	2.709
Parziale b)	4.152
Totale fdo svalutazione crediti al 31.12.2001	63.681

Per quanto riguarda i crediti per interessi di mora sui crediti per cessione terreni, e i crediti per interessi legali su crediti per fidejussioni onorate, che ammontano al 31.12.2001 a Lit. 6.656 mln, l'Istituto ha istituito un "Fondo accantonamento per interessi di mora" per un importo complessivo di Lit. 4.152 mln. Il suddetto fondo è pari agli interessi di mora e legali maturati nell'anno 2000 e 2001.

Il patrimonio netto risultante alla data di chiusura dell'esercizio è costituito principalmente da "Fondo di dotazione" (pari a Lit. 1.481.458 mln e derivante dall'attività di riordino fondiario a cui partecipa la specifica dotazione statale, che per il 2001 è pari a 30 mld) , "l'Utile dell'esercizio", pari a Lit. 20.174 mln e gli utili degli esercizi precedenti pari a Lit. 226.156 mln .

Particolarmente rilevante appare la scelta dell'Ente di istituire un "Fondo per rischi e oneri" per un importo di Lit. 21.099 mln. Tale importo, nella voce "Altri accantonamenti", è comprensivo degli accantonamenti per:

- crediti su fidejussioni emesse ai sensi dell'articolo 30, legge 590/65 (Lire 6.164 mln);
- costi notai atti compravendita terreni per fatture non pervenute (Lire 5.490 mln);
- assistenza aziende contadine in difficoltà (Lire 323 mln), proveniente dal precedente bilancio della gestione ex-Cassa e contabilizzato senza variazioni;
- eventuali soccombenze in sede giudiziaria del contenzioso in atto a seguito di ricorsi effettuati da nostri fornitori (Lire 62 mln);
- accantonamento per possibili minori incassi sulle cessione dei terreni retrocessi e per minori introiti connessi all'incasso degli altri crediti afferenti agli stessi assegnatari a cui sono stati retrocessi i terreni. Fondo del 10% sul valore dei terreni retrocessi Lit. 86.384 mln pari a Lit. 8.638 mln

Per quanto riguarda la voce "Debiti", che ammonta a Lit. 129.345 mln, comprende i "Debiti verso banche", per Lit. 9.909 mln, i "Debiti verso fornitori" per Lit. 35.478 mln, i "Debiti tributari e previdenziali" per Lit. 1.776 mln e "Altri debiti" per Lit. 82.182 mln.

Nella voce "Debiti verso banche" si registra il debito, alla chiusura dell'esercizio nei confronti di Istituti di Credito. Detto debito scaturisce da pagamenti effettuati dall'ISMEA, nel rispetto delle molteplici scadenze contrattuali di fine anno con i fornitori di beni e servizi ,

specialmente quelli afferenti a programmi a cofinanziamento comunitario che, come noto, esigono il pagamento entro la data di scadenza del programma. Tali pagamenti, effettuati dall'ISMEA alla fine dell'anno 2001, sono stati contabilizzati dalle Banche nel successivo esercizio. In particolare, la banca INTESA BCI – Rete COMIT – cassiere dell'Istituto, come contratto ha tre giorni di tempo per la contabilizzazione dei mandati di pagamento. Il debito, quindi, si estingue nei primi giorni dell'esercizio successivo, dopo che la Banca ha contabilizzato i mandati di pagamento

La voce "Debiti verso fornitori" accoglie debiti di natura commerciale per fatture ricevute (Lit. 25.251 mln) e per fatture da ricevere (Lit. 10.227 mln). In sintesi il debito è costituito da:

Tab. v)

(importi in mln di Lire)

Descrizione	Totale 2001		
	Fatture ricevute	Fatture da ricevere	Totale
- Debiti v/ fornitori di beni e servizi	22.512	5.425	27.937
- Debiti v/ notai e avvocati	691	2.867	3.558
- Debiti v/ collaboratori	1.016	854	1.870
- Debiti v/ rilevatori	584	422	1.006
- Debiti v/ intervistatori	265	531	796
- Debiti v/ diversi	183	128	311
TOTALE	25.251	10.227	35.478

Nella voce "Altri debiti" sono riportati principalmente gli anticipi su commesse del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e di altri Enti pubblici. Di seguito si riporta il dettaglio:

Tab. w)

(importi in mln di Lire)

	consuntivo 2001	
ALTRI DEBITI	**parziali**	**totali**
- Debiti v/ Ministero Politiche Agricole e Forestale, per		
restituzione di quote di contributo su programmi		
di attività finanziati dallo stesso Ministero e		
riscossi in eccedenza:		
° in linea capitale	271	
° in linea interessi a tutto il 31.12.2001	214	485
- Debiti v/ Ministero Politiche Agricole e Forestale, deposito cauzionale DM 52385		1.775
- Anticipi da clienti		
MIPA	64.495	
Regione Lazio	38	
Twining slovacchia e polonia	343	
Istituto per il Commercio Estero	2.450	67.326
Debiti v/ assegnatari		
- Debiti v/ assegnatari per restituzione somme su c/c vincolati	1.637	
- Debiti v/ assegnatari per future rivendite	1.201	
- Debiti v/ assegnatari per somme accreditate ma di cui non si è individuata la relativa partita contabile	311	
- Debiti v/ assegnatari per incassi in sospeso a causa controversie legali	3.380	
Debiti v/ assegnatari per somme da restituire (versate 2 volte o erroneamente versate)	58	
- Debiti v/ diversi per atti di vendita stipulati nel 2001 ma liquidati nel 2002	2.803	9.390
Debiti v/ INPS per lavoro autonomo		63
- Debiti v/ personale dipendente compreso TFR maturato a personale trasferito altre amm.ni		639
- Debiti v/ Regione puglia per restituzione retribuzione	230	
- Debiti v/ diversi verso personale per bilancio apertura ex cassa	598	
- Debiti v/ diversi per personale comandato	535	
Debiti v/ Consorzi di bonifica per terreni rientrati	430	
Debiti v/ IRAP - imposta su redditi esercizio 2000	567	2.360
- Debiti per causali minori (trattenute sindacali, cessione quinto, CIAPA, INPS per lavoro autonomo ed altri)		145
	TOTALE	**82.183**

6.3 La gestione finanziaria

Il flusso monetario netto del periodo, pari a Lire 58.667 mln, sommato algebricamente alla disponibilità finanziaria esistente al 1 gennaio 2001 pari a Lire 78.424 mln, porta, alla data di chiusura dell'esercizio 2001, ad una disponibilità finanziaria netta di Lire 137.091 mln.

Detta disponibilità finanziaria è stata determinata anche da:

- Incassi per anticipazioni corrisposte da parte di committenti, in primo luogo da parte del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (MiPAF) per complessive Lit 23.743 mln liquidati a favore dell'Istituto a partire dal 1 dicembre 2001.
- Incassi da parte degli assegnatari, avvenuti durante il mese di dicembre, mese nel quale scadono un consistente numero di rate degli assegnatari;
- Incasso del fondo di dotazione recato dalla legge finanziaria ai sensi della Legge 817/71 di Lit. 30.000 mln da parte del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali liquidati a favore dell'Istituto nel mese di dicembre 2001;
- un flusso monetario di esercizio di Lit. 31.794 mln,
- un flusso monetario da attività di investimento in immobilizzazioni di Lire –852 mln
- un flusso monetario da movimento di patrimonio netto di Lire 27.725 mln.

Nel flusso monetario da attività di esercizio va posto in risalto l'utile di esercizio, come ricavato dal conto economico, pari a Lire 20.174 mln e le variazioni del capitale di esercizio, pari a Lire 12.741 mln, che, come evidenziato nell'analisi della gestione patrimoniale, rappresenta una fonte interna di finanziamento di natura commerciale. A fronte di ciò si ha un patrimonio netto, comprensivo dello stesso utile di esercizio, pari a 1.729.636 mln. L'attività dell'Istituto ha comportato, quindi, un flusso monetario da movimento di patrimonio netto pari a Lire. 27.725 mln..

Anche per l'esercizio 2001, l'equilibrio finanziario emerge dalla dinamica tra i flussi di cassa positivi, derivanti in primo luogo dall'assolvimento puntuale del servizio del debito da parte dei mutuatari, e i flussi di cassa negativi, costituiti innanzitutto dalle operazioni di investimento che l'ISMEA compie nell'esercizio dei propri fini istituzionali.

L'equilibrio finanziario dell' ISMEA risulta inoltre essere influenzato negativamente dai ritardi degli incassi, peraltro ancora persistenti, riguardanti somme in perenzione relativi a programmi di attività già rendicontati e altri contributi non erogati per indisponibilità di cassa da parte del MIPAF

L'entità della disponibilità finanziaria netta alla chiusura dell'esercizio se pur considerevole e dovuta agli eventi sopracitati ed è particolarmente legata al numero di atti di compravendita che l'ISMEA è in grado di effettuare nel corso dell'anno. Detto valore trova diretto riscontro nel valore della produzione, realizzato con una incidenza del costo del lavoro decrescente negli anni. Tale efficienza ha consentito una significativa crescita del valore della produzione nonostante la riduzione del costo e del numero del personale. La disponibilità finanziaria legata alla migliorata incidenza del costo del lavoro offre all'Istituto l'opportunità di migliorare anche la propria operatività. Il miglioramento della produttività e quindi il maggiore impegno finanziario nell'anno (valore della produzione) si evince dalla tabella che segue:

descrizione	2.000 mar dic	2.001	2.002
valore della produzione	118.068	158.190	181.508
costo del personale al netto esodo	19.874	16.847	16.693
n persone impiegate	264	219	213
oneri diversi di gestione	4.304	4.653	4.645
incidenza costo del lavoro sul valore produzione	17	11	9
incidenza oneri diversi di gestione sul valore produzione	4	3	3

La gestione finanziaria potrà ulteriormente migliorare grazie ai nuovi strumenti introdotti. Infatti con le delibere del Commissario Straordinario del 10 ottobre 2002, n. 1406 e del 6 dicembre 2002, n.1488 sono stati approvati gli atti e gli adempimenti necessari all'affidamento dei servizi di tesoreria e degli altri servizi, oggetto dell'appalto concorso in questione, al predetto RTI Meliorbanca S.p.A. (capogruppo), Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. e Banca Popolare dell'Emilia Romagna. In attuazione dell'aggiudicazione, l'11 dicembre 2002 è stata sottoscritta la convenzione tra RTI, con capogruppo la Meliorbanca s.p.a., ed ISMEA ed il 23 dicembre 2002 è stata costituita AGRIPART s.p.a. tra Meliorbanca – Agea – Ismea. Inoltre, la legge 28 dicembre 2001, n. 448, ha introdotto delle innovazioni di interesse per l'Ente ed in particolare l'articolo 47, comma 6, che autorizza la Cassa depositi e prestiti a concedere finanziamenti "volti a garantire l'integrità e il miglioramento delle aziende agrico-

le, con particolare riferimento agli interventi di cui alla legge 14 agosto 1971, n. 817, a favore delle proprietà contadina". Come detto, sono a carico dello Stato gli oneri connessi al pagamento degli interessi fino al limite di 2 milioni di euro annui, a decorrere dal 2002.

Nella tabella a pagina seguente è riportato l'andamento della Gestione finanziaria.

Tab. x)

La Gestione finanziaria: rendiconto finanziario

(importi in mln di Lire)

	Consuntivo AL 31.12.2000	Consuntivo AL 31.12.2001
A - Indebitamento finanziario netto all'inizio dell'esercizio	(2.459)	78.424
B - Flusso monetario da attività di esercizio:		
-utile (perdita) dell'esercizio	7.133	20.174
- ammortamenti immobilizzazioni materiali	413	811
- ammortamenti immobilizzazioni immateriali	521	554
- altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0
- variazioni del capitale d'esercizio	(1.603.094)	12.741
- accantonamento al fondo per TFR	4.980	1.288
- utilizzo del fondo per TFR	(1.390)	(3.774)
	(1.591.437)	31.794
C - Flusso monetario da attività di investimento in immobilizzazioni		
- acquisizione di immobilizzazioni immateriali	(428)	(540)
- acquisizione di immobilizzazioni materiali	(1.514)	(349)
- aumento di immobilizzazioni finanziarie	(173)	37
	(2.115)	(852)
D - Flusso monetario da movimento di patrimonio netto	1.674.435	27.725
E - Flusso monetario netto del periodo (B+C+D)	80.883	58.667
F - Indebitamento finanziario netto finale a breve termine alla chiusura dell'esercizio (A - E)	78.424	137.091

7. *CONCLUSIONI*

La Corte rileva che l'Istituto, rispetto al quadro delle funzioni e compiti derivanti dal decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419, sta progressivamente ampliando le proprie attribuzioni confermando la validità del disegno riformatore voluto dal legislatore.

E' senz'altro da confermare il giudizio positivo sul processo di riforma espresso nella precedente relazione che ha definito l'Istituto un importante snodo di un "sistema di servizi integrati", in grado di supportare il processo di ammodernamento del settore. Ciò si sta realizzando attraverso il perfezionamento del quadro legislativo di riferimento.

Con la legge 23 dicembre 2000, n. 388, relativa alle nuove norme procedurali in materia di assicurazioni agricole agevolate, è stato infatti istituito il "Fondo per la riassicurazione dei rischi", al fine di sostenere la competitività delle imprese del settore. Con la legge 13 novembre 2002, n. 256, di conversione in legge del decreto legge 13 settembre 2002, n. 200, sono meglio definite le nuove attribuzioni di ISMEA, in coerenza con le funzioni e compiti derivanti dal decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419.

Tale disegno è tuttora in corso di completamento, anche per l'attribuzione all'Istituto delle funzioni di sostegno finanziario alle aziende agricole, attraverso l'attribuzione di fondi da destinare al capitale di rischio.

E' importante evidenziare contestualmente che anche nell'area dei cosiddetti compiti tradizionali sono state apportate significative innovazioni che hanno consentito di perseguire gli scopi istituzionali con maggiore efficienza, nel quadro complessivo delle condizioni di stabile equilibrio nella gestione economica. I risultati della gestione, infatti, evidenziano non solo l'equilibrio economico, ma anche una corretta gestione finanziaria, in grado di assicurare l'equilibrio patrimoniale.

Da sottolineare positivamente è anche la tempestiva esecuzione degli adempimenti della nuova disciplina in materia di responsabilità amministrativa delle società e degli enti, di cui al decreto legislativo n. 231/2001.

Per quanto riguarda la valutazione complessiva della gestione economica, la Corte rappresenta la necessità che, a fronte della significativa crescita del valore della produzione, senza un

corrispondente incremento del fondo di dotazione dell'Istituto, ISMEA individui nuovi strumenti di finanziamento strutturale per il perseguimento dei propri fini istituzionali. A tale scopo, come già rilevato nella relazione sull'esercizio 2000, l'Istituto dovrebbe procedere nell'individuazione di nuove ma permanenti forme di copertura del fabbisogno finanziario come già autorizzato dal Ministero vigilante, per conseguire strutturali condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale.

Fra le recenti iniziative in sede legislativa, si deve segnalare anche l'articolo 26 del disegno di legge "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge finanziaria 2004) che prevede il trasferimento di risorse, oggi appartenenti alla società Sviluppo Italia SpA – società detenuta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, ad ISMEA, perché le utilizzi, secondo le delibere del CIPE, a favore delle aziende nel settore agricolo ed agroalimentare.

Allo stato, fra ISMEA e Sviluppo Italia sono in corso contatti, al fine di raggiungere accordi per un immediato ed efficace utilizzo di tali fondi, mantenendo le efficienze già raggiunte, e per evitare costi aggiuntivi che si potrebbero verificare in un passaggio non programmato. Tali accordi stanno comunque tenendo conto anche dell'eventualità che la previsione dell'articolo 26 non si realizzi, stabilendo in tale ultima ipotesi comunque un apporto tecnico di ISMEA alle iniziative in corso, quale ente esperto del mondo agricolo, per il raggiungimento delle finalità di sostegno alle imprese.

La Corte rileva infine che sono stati posti in essere gli adempimenti ed attivate le procedure per perseguire l'obiettivo di ridurre la consistenza della voce "rimanenze", che era stata evidenziata nella precedente Relazione.

